



## PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA ANNI 2023-2025

### PERIMETRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del triennio 2023 – 2025, quale aggiornamento del precedente (PTPCT 2021 - 2023) è stato predisposto conformemente alla seguente normativa vigente:

- ❖ Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante: “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti Corruzione” oppure “L.190/2012”)
- ❖ Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della L. 190/2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure “D.lgs. 33/2013”)
- ❖ Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconferibilità e incompatibilità”, oppure “D.lgs. 39/2013”)
- ❖ Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- ❖ Regio Decreto 11 febbraio 1929, n. 275 recante “Regolamento per la professione di perito industriale”
- ❖ Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante “Norme sull’obbligatorietà dell’iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”
- ❖ Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante “Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali”
- ❖ Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante “Modificazioni agli ordinamenti professionali”
- ❖ Decreto Ministeriale 1° ottobre 1948, recante “Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Periti industriali”
- ❖ Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l’ammissione all’esame di Stato e delle relative prove per l’esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti”



- ❖ Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”
- ❖ D.L. 31 agosto 2013, n. 101 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis). Ed in conformità alla seguente regolamentazione:
- ❖ Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA)
- ❖ Determinazione ANAC n. 12/2015 “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- ❖ Delibera ANAC n.145/2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”
- ❖ Delibera ANAC n. 831/2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016)
- ❖ Delibera ANAC n. 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del D.lgs. 33/2013, art. 5- bis, comma 6, del D.lgs. n. 33/2013 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”
- ❖ Delibera ANAC n. 1310/2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016”
- ❖ Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici” del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati presso il Ministero Della Giustizia
- ❖ Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”.
- ❖ Delibera ANAC n. 777 del 24/11/2021 “delibera riguardante proposte di semplificazione per applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli Ordini e Collegi professionali” .
- ❖ Quanto non espressamente previsto dal presente Programma è regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile, secondo il disposto dell’art. 2bis, co.2 del D.Lgs. 33/2013.



Il PTPCT 2023 – 2025 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante.

### **PREMESSA**

Il presente documento PTPCT2023 – 2025 aggiorna e sostituisce il precedente PTPCT 2021-2023 adottato con Delibera Consiliare dell'Ordine N. 12/2021 del 25.01.2021.

L'aggiornamento del documento si rende opportuno anche alla luce dell'intervenuto rinnovo del Consiglio Direttivo, insediatosi in data 24.05.2022 (Delibera N. 41/2022).



## **Sez. A –Anticorruzione**

### **1 – OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE**

Il presente piano racchiude una serie di misure dirette a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi ed evidenzia le iniziative che l'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Como potrà in essere al fine di prevenire fenomeni di corruzione.

Gli obiettivi del P.T.P.C. (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione) sono, in termini generali, i seguenti:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di far emergere e perseguire ipotesi di corruzione.

Nella realizzazione del piano e per il raggiungimento degli obiettivi, sono state seguite, tra le altre, le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, da coordinarsi con il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

Il presente Piano viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati della Provincia di Como nella sezione "Amministrazione Trasparente". Il Piano sarà consegnato ai collaboratori affinché ne prendano atto, lo osservino e lo facciano rispettare.

### **2 – ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO: quadro istituzionale e attività svolte**

Si ricorda, a tal riguardo, che detto Ordine, viene ritenuto Ente Pubblico non economico a carattere associativo dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria che determina la propria organizzazione con appositi regolamenti nel rispetto delle disposizioni di legge ed è soggetto alla vigilanza del Ministero della Giustizia.

Ai sensi del R.D. 11 febbraio 1929, n. 275, del D.lgs. lgt. 23 novembre 1944 n. 382 e del D.P.R. 7 agosto 2012 n. 137, l'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Como svolge attività divulgativa della figura del Perito Industriale, attività istituzionali, nonché ulteriori attività, principalmente a favore dei propri iscritti, come ad esempio consulenze gratuite professionali di varia natura, ed opera attraverso una organizzazione che comprende il Consiglio Direttivo dell'Ordine (composto da 9 consiglieri), il Consiglio di Disciplina Territoriale presso l'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati delle Province di Milano e Lodi (composto da 15 membri).



I collaboratori interni dell'Ordine sono alle dipendenze di altro soggetto di diritto privato (Associazione A.P.I.CO.), e operano in forza di contratto di fornitura di servizi di segreteria, approvato con apposita delibera consiliare di anno in anno, previa opportuna indagine di mercato.

### **3 – ANALISI DEL CONTESTO INTERNO: I soggetti e le loro attribuzioni**

#### **3.1 - Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione**

Con Delibera del 28/12/2020 n. 114/2020 (inviata ad ANAC a mezzo PEC in data 15.01.2021) il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati della Provincia di Como ha nominato quale responsabile della prevenzione della corruzione dell'Ordine medesimo il Consigliere Per. Ind. Luigi Gerna, il quale dovrà:

- a) coordinare le attività per la prevenzione della corruzione all'interno dell'Ordine;
- b) proporre e presentare al Consiglio Direttivo il Piano triennale della prevenzione della corruzione (P.T.P.C.), nonché i relativi aggiornamenti entro il 31 gennaio di ogni anno e riferire al Consiglio Direttivo sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto;
- c) stilare e pubblicare entro il 31 gennaio di ogni anno sul sito internet nella sezione trasparenza/prevenzione e repressione della corruzione una relazione evidenziante l'attività svolta ed inviare la stessa al Consiglio Direttivo;
- d) individuare le procedure per formare i collaboratori destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed individuare i collaboratori da sottoporre a formazione e/o aggiornamento;
- e) verificare l'attuazione del Piano e la sua idoneità, anche con riferimento alle eventuali proposte pervenute;
- f) proporre modifiche del Piano, anche in corso di vigenza dello stesso, qualora siano riscontrate violazioni e/o problematiche;
- g) valutare le possibili rotazioni ed avvicendamenti degli incarichi negli uffici nel cui ambito è ritenuto essere elevato il rischio che si possano riscontrare fenomeni di corruzione;
- h) verificare il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi ai sensi del D.lgs. 39/2013, anche alla luce delle linee guida emanate dall'ANAC con delibera n. 833 del 03.08.2016;
- i) curare la diffusione dei Codici di comportamento all'interno dell'Ordine e monitorare sulla relativa attuazione;



- l) segnalare eventuali fatti riscontrati che possono presentare una rilevanza disciplinare;
- m) informare la Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato;
- n) chiedere chiarimenti, anche per iscritto, ai collaboratori relativamente a comportamenti che possono integrare fattispecie corruttive;
- o) presentare comunicazione agli Enti competenti nel caso in cui riscontri fatti che possono dar luogo a responsabilità amministrativa;
- p) riferire al Consiglio Direttivo sull'attività svolta periodicamente e ogni qualvolta venga richiesto.

Lo svolgimento delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione non comporta il riconoscimento di emolumenti aggiuntivi. Il Consiglio Direttivo può deliberare di anno in anno, un'indennità di carica al Consigliere designato, in ragione del conseguimento di obiettivi di performance predeterminati.

Le funzioni attribuite al Responsabile non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità.

Il nominativo del Responsabile è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione "Amministrazione Trasparente".

### 3.2 - Il Responsabile della Trasparenza

Con Delibera del 28/12/2020 n. 114/2020 (inviata ad ANAC a mezzo PEC in data 15.01.2021) il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati della Provincia di Como ha nominato quale Responsabile della Trasparenza e Responsabile della Prevenzione della Corruzione il Consigliere Per. Ind. Luigi Gerna, il quale:

- a) svolge attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Ordine degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente.
- b) provvede all'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I) e controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal D.lgs. 33/2013.

Si precisa che i collaboratori dell'Ordine debbono segnalare al Responsabile per la corruzione ogni anomalia accertata o presunta.



### 3.3 - I Collaboratori dell'Ordine

Tutti i collaboratori, anche quelli privi di qualifica dirigenziale:

- devono osservare le misure contenute nel Piano segnalando eventuali illeciti conflitti di interesse;
- devono partecipare al processo di gestione del rischio;
- devono svolgere attività informativa e proporre eventuali misure di prevenzione;
- mantengono il personale livello di responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi;
- sono sottoposti a procedimento disciplinare qualora violino le misure di prevenzione del PTPCP.

NB: - Qualora le cariche di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e di Responsabile della Trasparenza non siano cumulate nel medesimo soggetto, l'amministrazione è responsabile di garantire la coordinazione dei due ruoli;

Secondo quanto disposto dal Piano Nazionale Anticorruzione 2016 “nelle sole ipotesi in cui gli Ordini e i Collegi professionali siano privi di dirigenti, o questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, circostanze che potrebbero verificarsi in strutture organizzative di ridotte dimensioni, il RPCT potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze. Solo in via residuale e con atto motivato, il RPCT potrà coincidere con un consigliere eletto dell'ente, purché privo di deleghe gestionali. In tal senso, dovranno essere escluse le figure di Presidente, Consigliere segretario o Consigliere tesoriere. In questi casi, è auspicabile, al fine di prevedere forme di responsabilità collegare al ruolo di RPCT, che i Consigli nazionali, gli Ordini e Collegi territoriali – nell'impossibilità di applicare le responsabilità previste dalla l. 190/2012 ai consiglieri – definiscano e declinino forme di responsabilità almeno disciplinari, ai fini delle conseguenze di cui alla predetta legge, con apposite integrazioni ai propri codici deontologici.”

### **4 – PROCESSO DI ADOZIONE PTPC**

L' Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati della Provincia di Como ha approvato, con Delibera di Consiglio N. 12/2023 del 31/01/2023, lo schema del presente PTPC 2023 – 2025, che è stato predisposto dal RPTC dell'Ordine Professionale.

### **5 – PUBBLICAZIONE DEL PTPC**

Il presente PTPC viene pubblicato sul sito dell'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati della Provincia di Como, Sezione “Amministrazione Trasparente”.



## 6 – GESTIONE DEL RISCHIO

Il presente Piano è stato redatto dal responsabile della prevenzione della corruzione e in osservanza a quanto disposto dalla legge n. 190 del 2012 e dal P.N.A., si è proceduto alla mappatura delle aree maggiormente esposte ai rischi o di corruzione nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei processi più frequentemente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo.

Le aree di rischio comprendono quelle individuate come aree sensibili dall'art. 1, comma 16 della legge n. 190 del 2012 nonché quelle ulteriori specificamente connesse alle attività istituzionali dell'Ordine.

Sono oggetto di particolare monitoraggio le seguenti attività:

- la formazione professionale continua (con particolare attenzione alla vigilanza sulle attività di formazione erogate da "enti terzi");
- l'adozione di pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali;
- l'indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi;
- le attività che comportano l'adozione di provvedimenti relativi alla tenuta dell'Albo e del Registro del Tirocinio;
- la gestione procedimenti disciplinari;
- l'assegnazione di forniture e servizi;
- le procedure di selezione e di valutazione del personale; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera;
- il rilascio di documenti che presuppongono la verifica del possesso di titoli del richiedente (certificazioni);
- la gestione cassa: pagamenti, indennizzi, rimborsi, risarcimenti, benefici di natura economica.

Per ciascun processo sono stati individuati i potenziali rischi corruttivi, la probabilità del verificarsi di tali rischi nonché l'impatto economico, organizzativo e di immagine che l'Amministrazione potrebbe subire nell'ipotesi del verificarsi degli stessi. La valutazione del grado di rischio è stata condotta con riferimento al rischio attuale a ciascun processo, cioè prima dell'applicazione delle ulteriori misure di prevenzione indicate nel Piano stesso.

Verranno valutate ulteriori misure di prevenzione per ridurre il verificarsi del rischio.





## 7 – MISURE DI PREVENZIONE E PROCESSI PER LA DIMINUZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Sono previste le seguenti misure e processi al fine di diminuire il rischio corruttivo:

### 7.1 - Attuazione di controlli a campione sulla formazione professionale continua

Verifiche periodiche a campione su determinate tipologie di procedimenti, da eseguirsi in particolare:

- Sull'attribuzione dei crediti ai professionisti, nel delicato settore della formazione continua, con verifiche periodiche circa la posizione complessiva relativa ai crediti formativi degli iscritti;
- Controlli a campione sulla persistenza dei requisiti degli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione.

### 7.2 - Predisposizione di regolamento interno, in coerenza con la Legg n. 241/1990, in ordine alla adozione di pareri di congruità sui corrispettivi professionali

Predisposizione di un regolamento interno, ove non già adottato, che disciplini, in ambito di pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali, la previsione di:

- a) Commissioni da istituire per le valutazioni di congruità;
- b) specifici requisiti in capo ai componenti da nominare nelle Commissioni;
- c) modalità di funzionamento delle Commissioni.

### 7.3 - Adozione di criteri di selezione nell'attribuzione di incarichi

Adozione di criteri di selezione di candidati, tra soggetti in possesso dei necessari requisiti, mediante estrazione a sorte in un'ampia rosa di professionisti (come avviene per la nomina dei componenti delle commissioni di collaudo). Fondamentale importanza rivestono la garanzia della trasparenza e la pubblicità delle procedure di predisposizione delle liste di professionisti, per esempio tramite la pubblicazione delle liste on-line o ricorrendo a procedure di selezione ad evidenza pubblica, oltre alla relativa decisione in composizione collegiale da parte dell'ordine o dell'Ordine interpellato.

Qualora l'ordine debba conferire incarichi al di fuori delle normali procedure ad evidenza pubblica, si applicano le seguenti misure:

- utilizzo di criteri di trasparenza sugli atti di conferimento degli incarichi;
- rotazione dei soggetti da nominare;



- valutazioni possibilmente collegiali, con limitazioni delle designazioni dirette da parte del Presidente, se non per i casi di urgenza;
- se la designazione avviene da parte del solo Presidente con atto motivato, previsione della successiva ratifica da parte del Consiglio;
- verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse del soggetto che nomina il professionista a cui affidare l'incarico richiesto, del professionista designato, dei soggetti pubblici o privati richiedenti, del soggetto destinatario delle prestazioni professionali;
- eventuali misure di trasparenza sui compensi, indicando i livelli più alti e più bassi dei compensi corrisposti, nel rispetto della normativa dettata in materia di tutela della riservatezza dei dati personali.

#### 7.4 - Misure di trasparenza

La Trasparenza rende verificabili i processi e le attività dell'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati della Provincia di Como e le misure adottate riducono gli spazi di discrezionalità, così da evitare il possibile uso distorto dei processi pubblici.

Si ritiene che, al fine di implementare la trasparenza, si debba:

- informatizzare il maggior numero di processi, così da consentire la verifica, anche all'esterno, del processo e far emergere eventuali problematiche. Ciò consente per tutte le attività dell'amministrazione, la tracciabilità dello sviluppo del processo con emersione delle responsabilità per ciascuna fase; l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti, consente inoltre l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza.
- aggiornare tempestivamente le informazioni e la documentazione disponibili in formato digitale e aperte al pubblico accesso via rete, ma anche in via documentale e cartacea; e ciò rispettando le tempistiche in materia di pubblicazione imposte dal D.lgs. n. 33/2013, "Riordino della disciplina riguardante obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Pubblica Amministrazione". – Le tempistiche inerenti agli obblighi di pubblicazione in rapporto a ciascuna tipologia di atto compiuto dall'Ordine, sono riportate nella Tabella "Amministrazione Trasparente – Obblighi di Pubblicazione – Pianificazione".

#### 7.5 - Inconferibilità e incompatibilità

Verranno applicate con particolare attenzione le disposizioni di cui al D.Lgs. 39/2013 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli



enti privati in controllo pubblico), nell'osservanza anche delle linee guida emanate dall'ANAC, con la delibera n. 833 del 03.08.2016, alle quali si rimanda.

#### 7.6 - Misure a tutela di coloro che segnalano condotte illecite

I dipendenti ovvero i soggetti esterni che segnalano illeciti, anche non aventi una rilevanza penale, sono tutelati attraverso una procedura che prevede che l'identità del segnalante non debba essere rivelata, senza il suo consenso. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non deve essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione.

Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

Ad esclusione dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

#### 7.7 - Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, in collaborazione con i Responsabili del Procedimento competenti all'adozione degli atti di riferimento, verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali in capo a dipendenti/collaboratori dell'Ordine o a soggetti anche esterni a cui l'ente intende conferire l'incarico di membro di commissioni di affidamento di commesse o di concorso, o di altri incarichi di cui all'art. 3 del D.lgs. n. 39 del 2013, l'assegnazione agli uffici che abbiano le caratteristiche di cui all'art. 35 bis del D.lgs. n. 165 del 2001.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione di autocertificazione resa dall'interessato conformemente a quanto previsto dall'art. 20 del D.lgs. n. 39 del 2013.

#### 7.8 - Misure per la verifica dei procedimenti

Rilevanti ed ingiustificati scostamenti dalla media dei tempi di conclusione dei procedimenti potrebbero dipendere da trattamenti preferenziali, omissioni o ritardi derivanti da fenomeni corruttivi. Per questa ragione, l'Ordine definirà le tempistiche medie di avvio, gestione e conclusione dei procedimenti e monitorerà gli scostamenti dalle tempistiche medie.



#### 7.9 - Conflitto di interessi

Coloro che, nell'ambito dell'attività loro demandata risultano trovarsi in conflitto di interessi devono astenersi. La segnalazione del conflitto, anche potenziale, deve essere indirizzata al proprio dirigente/responsabile, il quale, dopo aver esaminato la problematica, deve rendere un parere scritto al dipendente medesimo entro 10 giorni, sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività.

#### 7.10 - Attività dopo la cessazione del rapporto di lavoro

Viene previsto il puntuale rispetto dell'art. 53 del D.lgs. n. 165/2001: "i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".

#### 7.11 - Rotazione del personale

Attraverso la rotazione è possibile prevenire il fenomeno corruttivo, allontanando un soggetto dai processi e dall'insieme di relazioni (e interessi), che possono essere una potenziale fonte di rischio di corruzione.

Tale rotazione del personale dovrà però essere attentamente valutata tenuto conto che ciò può incidere negativamente sul bagaglio di competenze professionali espresse dagli uffici e che vi sono posizioni e ruoli infungibili. In tal senso, ove ritenuto possibile addivenire ad una rotazione del personale, si dovrà prevedere un'idonea attività di affiancamento e formazione.

In particolare, la rotazione del personale è attuata compatibilmente con la disponibilità di posti nell'organico dell'Ordine, e in considerazione della competenza professionale del personale, e non trova applicazione per le attività infungibili o altamente specializzate.

Nei casi in cui si procede all'applicazione del principio della rotazione del personale si provvede a dare adeguata informazione alle organizzazioni sindacali.

#### 7.12 - Rapporti con soggetti esterni



Devono essere attentamente monitorati i rapporti fra l'Ordine e soggetti esterni, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti e/o con soggetti facenti parte degli organi dell'Ordine.

#### 7.13 - Pagamenti e rimborsi

Ogni pagamento o rimborso da parte dell'Ordine viene previamente valutato e deliberato dal Consiglio.

#### 7.14 - Gestione protocollo

Protocollo informatico con comunicazione giornaliera DOC.FLY

### **8 – AGGIORNAMENTO DEL P.T.P.C.**

Annualmente si provvederà all'aggiornamento del presente piano, tenuto conto delle eventuali criticità emerse nel corso dell'anno precedente.



## **Sez. B – Trasparenza**

### **1 – INTRODUZIONE**

La trasparenza costituisce strumento di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

L'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati della Provincia di Como risulta, secondo il vigente ordinamento, un Ente Pubblico non economico a carattere associativo dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria che determina la propria organizzazione con appositi regolamenti nel rispetto delle disposizioni di legge ed è soggetto alla "Amministrazione trasparente" accessibile dalla home page del proprio sito istituzionale.

### **2 – OBIETTIVI**

La presente Sezione ha per oggetto le misure e le modalità che L'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati della Provincia di Como adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli finalizzati a verificare l'esistenza e l'efficacia dei presidi posti in essere.

Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, l'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati della Provincia di Como opera attraverso una organizzazione composta dal Consiglio Direttivo dell'Ordine (composto da 9 consiglieri), dal Consiglio di Disciplina Territoriale presso l'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati delle Province di Milano e Lodi (composto da 15 membri) e dalla struttura amministrativa che opera in forza di un contratto di fornitura di servizi deliberato il 28/12/2020 con soggetto di diritto privato (A.P.I.C.O).

### **3 – SOGGETTI COINVOLTI**

Un'elencazione, da ritenersi non tassativa, delle attività svolte dall'Ordine e della relativa unità organizzativa di riferimento è la seguente:



Attività	Unità Organizzativa e Responsabile
Provvedimenti disciplinari a carico degli Iscritti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Segreteria del Consiglio di Disciplina territoriale</li> <li>- Presidente Consiglio di Disciplina territoriale</li> </ul>
ALBO PROFESSIONALE: Iscrizione, trasferimento e cancellazione nonché riammissione;	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Segreteria Albo Professionale</li> <li>- Presidente</li> </ul>
ALBO PROFESSIONALE: rilascio di certificati e attestazioni relativi agli iscritti;	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Segreteria Albo Professionale</li> <li>- Presidente</li> </ul>
REGISTRO PRATICANTI: Iscrizione, trasferimento e cancellazione;	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Segreteria Registro Praticanti</li> <li>- Consigliere Segretario e Presidente</li> </ul>
REGISTRO PRATICANTI: Rilascio di certificati e attestazioni relativi ai Praticanti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Segreteria Registro Praticanti</li> <li>- Consigliere Segretario e Presidente</li> </ul>
Accredito eventi formativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Segreteria</li> <li>- Consiglio Direttivo</li> </ul>
Riconoscimento CFP e Deontologici degli Iscritti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Segreteria</li> <li>- Consiglio Direttivo</li> </ul>
Pareri in materia di onorari	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consiglio Direttivo</li> </ul>
Accesso documenti amministrativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Responsabile Accesso atti amministrativi</li> <li>- Presidente</li> </ul>
Determinazione del contributo annuale per gli iscritti all'albo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assemblea degli iscritti</li> <li>- Consiglio Direttivo</li> </ul>
Svolgimento di concorsi pubblici e procedure contrattuali con evidenza pubblica-organizzazione dell'Ente e rapporti con i dipendenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consiglio Direttivo</li> </ul>



I responsabili dei singoli uffici del Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati della Provincia di Como sono tenuti alla trasmissione dei dati richiesti, ciascuno per gli ambiti di rispettiva competenza, nei tempi e nei modi previsti dal presente programma e avuto riguardo della obbligatorietà di pubblicazione prevista dalla norma. Nello specifico, i responsabili dei singoli uffici:

- a) Si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente e secondo lo schema allegato;
- b) Si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso del Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati della Provincia di Como, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità;
- c) Individuano, nella struttura del proprio ufficio, i singoli dipendenti incaricati di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione di propria competenza.

#### **4 – OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE**

L'Ordine si impegna a dare attuazione agli adempimenti di pubblicità previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013 mediante l'aggiornamento del sito web istituzionale con l'attivazione di una specifica sezione denominata "Amministrazione trasparente" accessibile dalla homepage del sito, ove è pubblicato altresì il Programma per la trasparenza.

Con Delibera del 28/12/2020 n. 114/2020 il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati della Provincia di Como ha inoltre nominato responsabile per la trasparenza il Per. Ind. Luigi Gerna.

Nella sezione "Amministrazione trasparente" è inoltre pubblicato un invito espresso a tutti gli interessati ad inviare all'indirizzo di posta elettronica del responsabile della trasparenza eventuali suggerimenti, critiche e proposte di miglioramento.

L'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati della Provincia di Como per il tramite del responsabile della trasparenza, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del decreto legislativo n. 33/2013, si impegna a individuare nel corso dell'anno ulteriori dati da pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet istituzionale e le relative modalità e termini per la loro pubblicazione.





## **5 – PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA**

I termini e le modalità per l'assolvimento degli obblighi di trasparenza previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013 e il suo coordinamento il P.T.P.C. sono indicati nelle linee guida sulla trasparenza approvate con delibera n. 50 del 2013 della CIVIT (ora ANAC)

Per la redazione del piano il responsabile della trasparenza si relaziona con tutti i responsabili dei procedimenti per quanto di rispettiva competenza.

Tali soggetti partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, assicurano l'osservanza del Piano. Tutti i dipendenti/collaboratori e i consulenti partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza, osservano le misure contenute nel Piano segnalando le eventuali mancanze o proposte di miglioramento. Sentiti i responsabili dei singoli procedimenti sono stati individuati obblighi di trasparenza previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013 applicabili agli Ordini/Collegi e all'attuale struttura organizzativa dell'Ordine.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è aggiornato con cadenza annuale.

## **6 – ACCESSO AGLI ATTI E ACCESSO CIVICO**

L'Ordine dà attuazione alle norme in materia di accesso ai documenti amministrativi di cui alla Legge n. 241 del 1990. Ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013, la richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza dell'Amministrazione.

Il responsabile della trasparenza si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico e ne controlla e assicura la regolare attuazione. Peraltro, nel caso in cui il responsabile non ottemperi alla richiesta, è previsto che il richiedente possa ricorrere al titolare del potere sostitutivo che dunque assicura la pubblicazione e la trasmissione all'istante dei dati richiesti.

Ai fini della migliore tutela dell'esercizio dell'accesso civico, le funzioni relative all'accesso civico di cui al suddetto articolo 5, comma 2, sono delegate dal responsabile della trasparenza ad altro soggetto, in modo che il potere sostitutivo possa rimanere in capo al responsabile stesso.



## 7 – MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia. In ogni caso il Piano è aggiornato con cadenza annuale ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività dell'Ordine. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal Responsabile della prevenzione della corruzione ed approvate con provvedimento del Consiglio Direttivo.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale dell'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati della Provincia di Como nella sezione "Amministrazione trasparente".

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia ed, in particolare, la Legge n. 190 del 2012, il D.lgs. n. 33 del 2013 e il D.lgs. n. 39 del 2013 e successive modifiche e integrazioni.

Si allegano, quale parte integrante del presente documento, la Tabella Aree Rischio e relativa valutazione, nonché la Tabella Amministrazione Trasparente-Obblighi di pubblicazione-pianificazione.

### Allegati:

1. *Codice di comportamento*
2. *Formazione del personale*
3. *Tabella Aree Rischio Procedimenti e Valutazione Rischio*
4. *Tabella obblighi di pubblicazione - pianificazione*

Como, addì 31 gennaio 2023



Il Consigliere delegato  
**Per. Ind. Luigi Gerna**  
(Responsabile Prevenzione della Corruzione  
e Responsabile della Trasparenza)